

Anello per il lago Fauri, il colle sud ed il lago Nero

partenza: bivio 500 m prima delle Bergerie del Mey m 2010

Dislivello: mt. 750

Tempo di salita: 2h15 al colle Fauri sud

Tempo di discesa: 3h00 passando per il lago Nero.

Altrimenti 1h45

Difficoltà: E

Dal lago Nero tracce per il col Clapis: EE



Dal PounteDas Itrei ,dopo la frazione Pattemouche, da metà luglio a fine agosto circa, la strada è chiusa al transito: si può prendere la navetta che porta fino a Laval e da qui quella su prenotazione che porta sia al Rif. Tronca sia all'Alpe Mey.

Se si parte direttamente dal ponte bisogna calcolare 400 m di dislivello in più e 1h45 su rotabile.

Partendo dal ponte Si prosegue sempre lungo la strada di fondovalle che, quasi in piano, o salendo a tratti di poco, prosegue portandosi progressivamente verso il fondo del vallone. Si attraversa il Chisone subito trovando il bivio per l'alpe Lendeniere, diruta, con bella vista sul monte Barifreddo che domina la testata della valle. Attraversati alcuni corsi d'acqua, finalmente, prima che la strada scenda al torrente per salire alla bergeria del Mey, troviamo l'indicazione per il lago Nero, il lago Fauri ed il colle Fauri.

descrizione:

Questa è una delle più belle escursioni che si possano fare in val Tronca. Il vallone che termina con i colli e le cime Fauri, posto sotto le strapiombanti pareti dei monti Platasse e Giornalet, incassato e stretto a fondovalle, nella parte alta si apre con conche e radure dove alla sommità troviamo due laghi, lago Nero e lago Fauri. Ritornando si può scendere a valle per l'itinerario di salita; meglio ancora passando dal lago Nero affrontando poi l'impegnativo tratto che scavalca per scendere poi alla grande conca posta sotto la cresta che va dalla cima Fauri sud al monte Appenna.

Circa 500 m prima delle Bergerie Mey parte il sentiero 323 per il lago e i colli Fauri.

La traccia, è sempre ben segnata sino al colle . Subito si raggiungono delle rocce, che si superano grazie a dei cavi corrimano, e questo è l'unico tratto impervio, oltre le quali si sale ripidi nel bosco con ravvicinate svolte che consentono di guadagnare rapidamente quota. La faticosa ascesa termina quando si esce sul colletto che dà sull'ampia conca sommitale dominata sulla destra dalle incombenti pareti rocciose dei monti Platasse e Giornalet.

Si prosegue lungo la traccia che risale le praterie; alternando tratti a pendenza diverse, questa s'inoltra progressivamente nel vallone per raggiungerne il fondo. Poi si guarda il rio per riprendere a salire l'opposto pendio dove la visuale s'apre nel punto in cui troviamo il bivio segnalato per il lago Nero. davanti a noi, da dx, la punta Fauri Nord, il colle Nord, il colle Fauri Sud e la Punta Sud. Superate alcune colature, la traccia piega a sinistra salendo i dolci declivi oltre i quali già s'intuisce la presenza del lago

Fauri (m 2753, 2h30). La zona circostante è di una bellezza unica: un gioiello incastonato tra i monti. Qui troviamo l'indicazione per salire al colle Fauri sud (m 2857), comunque evidente, che si raggiunge in una mezzora lungo il facile pendio.

Si ritorna a fondovalle per l'itinerario di salita; altrimenti c'è la possibilità di effettuare un anello passando per il lago Nero. Se così si decidesse di fare, si scende sino al punto in cui si trova l'indicazione. Anche qui i soliti paletti con gli anelli indicano la via. Attraversata una grande, umida radura, un lungo traverso in piano porta ad un colletto oltre il quale si vede il sottostante lago Nero dove le indicazioni terminano. Se si vuole proseguire non bisogna lasciarsi tentare di prendere il valloncetto che di qui discende perché il rischio di trovarsi nei guai è notevole. Occorre invece salire verso un altro colletto che già si vede dalla parte opposta del lago. La traccia, da qui sino alla grande conca posta a monte del vallone Clapis, non è segnata e a tratti non c'è. Questo è l'unico tratto nel quale bisogna mettere un po' di attenzione.

Poi si scende il ripido pendio e, con un lungo traverso per detriti e colature, si raggiunge una successiva sella dove la discesa verso il fondo diventa più fattibile. Così continuando finalmente si raggiunge la traccia del sentiero 319, ora ben segnata, dove ci si immette proseguendo verso valle.

Al termine della conca si prende il valloncetto di sinistra subito trovando una cospicua sorgente. Le svolte che seguono permettono di raggiungere il crinale che separa due valloni che si percorre lungamente sino al punto in cui si scende al rio, che si supera, per poi inoltrarsi nel bosco. Le successive svolte discendenti permettono di perdere quota prima di affrontarne altre dopo aver percorso un lungo tratto quasi in piano. Finalmente, dopo aver attraversato alcuni corsi d'acqua, si raggiungono al fondo le sponde del Chisone dopo aver superato la diroccata alpe Benna.

Per un tratto si sta vicini al corso d'acqua sino al punto in cui troviamo la strada per l'alpe Mey con la solita bacheca posta presso il ponte sul Chisone. Si sale per poco lungo la strada subito trovando il bivio per i colli e le cime Fauri, chiudendo così l'anello.

Se non si è prenotata la navetta non resta che percorrere a ritroso l'interminabile strada già fatta salendo che ci riporterà al parcheggio presso il ponte Das Itrei sul Chisone.

Info:

Ente Parco : Prigelato Frazione La Ruà Via della Pineta - Tel. 0122/78849-0122/78383

email: parco.valtroncea@ruparpiemonte.it

Servizio navetta: 339 3160 220